

Giulietto Chiesa

Capita sempre maggiormente, in particolare in questi mesi, di ricordare persone che se ne vanno.

Non posso dire di avere conosciuto [Giulietto Chiesa](#), ma la sua improvvisa morte, richiama alla mente alcuni fatti/aneddoti.

1) 1967, lo avevo scoperto, studente liceale, nelle cronache del congresso nazionale



dell'UGI (la sinistra universitaria), dove esponente della FGCI aveva contribuito all'elezione a segretario nazionale di Valdo Spini (socialista), mettendo in minoranza i giovani PSIUP e della nascente nuova sinistra.

2) Lo avevo poi incrociato a Genova all'università, durante la prima occupazione di Lettere (dicembre 1967). Era studente fuori corso di fisica, funzionario di partito e aveva partecipato ad una assemblea, chiedendo che si elaborasse una piattaforma rivendicativa su punti precisi, rifiutando (schematizzo) la "contestazione generale". In assemblea era bravissimo, diretto, preciso, ma le logiche erano diverse e la diffidenza di molt* verso i partiti era netta.

3) Lo avevo poi visto in alcune riunioni della FGCI, cui non ero iscritto. Tentava sempre di portare le lotte studentesche nell'alveo della strategia complessiva del

PCI. Longo, segretario nazionale, era dialogante e apriva spazi. Ad un federale - aperto ai "giovani" - aveva partecipato Occhetto, allora considerato la sinistra interna.

4) Ad una riunione della FGCI, Chiesa aveva introdotto sostenendo che la via nazionale fosse un strumento giusto, ma male applicato. Oppositore partitista dialogante, avevo chiesto se il problema non fosse proprio nella "via nazionale" che allora mettevamo in discussione. L'amico Manlio Calegari mi aveva risposto. "Non fare l'illuminista".

-- A fine anni '70, certo per problemi interni al PCI, Chiesa lasciava una sicura carriera politico-istituzionale per il giornalismo. I suoi scritti mantenevano la chiarezza, la preparazione, la precisione.

--- Le scelte degli ultimi anni sono state contraddittorie. Dalla scelta per Di Pietro- Occhetto ad una visione "complottista"; dalla giusta opposizione alle guerre e alla politica statunitense al discutibile rapporto con settori della destra.

Resta, in questo ricordo, credo inutile, l'immagine di un dirigente politico, di livello alto, in una fase complessa, ma ricca, come quella del primo movimento studentesco. Oltre mezzo secolo fa. Anni importanti.

Genova, 27 aprile 2020
(Facebook)

[Sergio Dalmasso](#)